

Poichè, o signori, l'eccesso di fatica del fanciullo non è soltanto una crudeltà che lo ammazza nel fisico; è anche una crudeltà che lo snatura moralmente. Il lavoro, temperato alle giovani forze, è buona ginnastica del corpo; è insieme ottima scuola ed avviamento alla vita laboriosa: il lavoro è giustamente ordinato, diventa grato e desiderato, e infonde dell'assiduo lavoro l'abitudine e l'amore. Ma il lavoro eccessivo partorisce l'effetto opposto; produce una tortura, che il ragazzo è tratto a schivare; ingenera l'odio alla vita attiva; è maestro di pigrizia; spesso è una spinta al vizio, e, Dio non voglia, anche al peggio!

Per lo che io credo, che questa legge, se voglia essere completa, deva contenere pure una norma che stabilisca l'equa misura del lavoro per il fanciullo. Certo. La legge non può fare una casuistica, tanto più che bisogna distinguere industria da industria, e bisogna tener conto della diversa tempra dei fanciulli, e una stessa regola non può valere per il ragazzo gracile e per quello robusto. Questa, questa si giustamente sarà materia di regolamento e soprattutto di cure degli ispettori.

Ma, intanto, bisogna che la legge adoperi una formula generale: come la legge deve vietare che il fanciullo sia sottoposto al lavoro al di là di un certo numero di ore, così deve vietare che il fanciullo sia sottoposto ad una eccessiva fatica. E al divieto bisognerà che tenga riscontro la sanzione, tanto più che qui un riferimento generico al Codice penale sarebbe inutile, poichè, ripeto, il Codice non contiene previsione alcuna del caso.

Fate quel che volete; fatene un articolo aggiuntivo, ovvero fatene un emendamento a questo od a quell'articolo dei proposti, ma fate qualche cosa.

Se non che ho detto in principio di non voler fare un discorso, e già mi accorgo di avere esuberato, ed anche forse abusato della pazienza vostra, per cui finisco. E finisco augurando, che la legge sottoposta allo studio nostro abbia a riuscire degna del nobilissimo argomento, degna del nostro tempo, degna del nostro Paese. (*Approvazioni*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia secondata.

(*È secondata*).

Essendo secondata, la pongo a partito.

Chi approva che si chiuda la discussione generale è pregato di alzarsi.

(*La discussione generale è chiusa*).

Ora vi sono due ordini del giorno che sono stati presentati prima della chiusura della discussione, l'uno dall'onorevole Engel, che però è decaduto come iscritto nella discussione generale e quindi non ha più diritto di svolgerlo; l'altro dell'onorevole Cabrini di cui do lettura:

« La Camera, approvando il criterio fondamentale del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, afferma la necessità di stabilire al quindicesimo anno il limite per l'ammissione dei minorenni agli stabilimenti industriali e al lavoro agricolo; e di istituire la Scuola professionale obbligatoria e la Cassa di maternità per sussidiare le operaie nelle ultime sei settimane di gravidanza e nelle prime sei del puerperio; e passa alla discussione degli articoli. »

Onorevole relatore, desidera di parlare ora, o dopo che abbia svolto l'ordine del giorno l'onorevole Cabrini?

Di San Giuliano, relatore. Mi pare che sarebbe bene che l'onorevole Cabrini svolgesse prima il suo ordine del giorno.

Presidente. Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Cabrini sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

L'onorevole Cabrini ha facoltà di svolgerlo.

Cabrini. Onorevoli colleghi. Nel desiderio di affrettare il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge, il gruppo parlamentare socialista, pure essendo presentatore di un proprio progetto, ha delegato uno solo de' suoi a parlare nella discussione generale. Dovendo poi con vivissimo dispiacere surrogare Filippo Turati, relatore del nostro progetto da lui stesso redatto e momentaneamente esule volontario da questa Camera, ha voluto, con intenzione, scegliere il sostituto fra i deputati che appartengono all'organizzazione di arti e mestieri raccolta nella Federazione delle Camere del lavoro d'Italia. Con intenzione, ho detto; perchè il gruppo parlamentare socialista ha voluto ancora una volta affermare che, per esso, la legislazione sociale rappresenta l'invincibile *trait-d'union* tra il movimento economico e il movimento politico; il *trait-d'union* fra il movimento del proletariato sul terreno della resistenza economica e l'azione legislativa dei deputati che qui portano la